

La SS 148 è passata alle cure dell'Anas. Ma continuano le code 'improvvisate' causa lavori. Eppure ci sarebbe il modo per evitarle

Pontina, lavori infiniti e scarsa informazione

Dall'8 al 27 luglio nuovi lavori nel tratto tra Aprilia e Roma

La Pontina non è più di competenza dell'Astral, ora infatti è l'Anas, l'ente che cura pure la maggior parte delle autostrade, a doversi occupare di una delle strade più 'disastrate' d'Italia.

Fino ad oggi nessuno è riuscito a rendere confortevole e sicura quella che è la principale arteria che unisce le due città più importanti del Lazio.

Nei decenni abbiamo sentito parlare di "Corridoio tirrenico", "SuperPontina", "Autostrada Roma-Latina": ogni bandiera politica ha messo sul tavolo la sua proposta, spendendo anche centinaia di milioni di euro in progetti (soldi nostri) e il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Dopo l'inferno dello scorso anno, caratterizzato da furiosi incendi, manto stradale davvero impraticabile, improvvisi smottamenti (addirittura una gigantesca voragine che si è inghiottita un automobilista), chiusura per settimane di interi tratti, declassamento a 60



Km/h, ecc... quest'anno si sono visti i cantieri. Alcuni lavori sono stati eseguiti di notte, altri invece durante le ore diurne, purtroppo anche in quelle di traffico più intenso. E sono proprio questi ultimi cantieri ad aver esasperato gli automobilisti che si sono visti intrappolati in incolonnamenti chilometrici e file di ore.

Quello che maggiormente lamentano gli utenti è la mancanza di informazioni che l'ente gestore non fornisce.

SERVE PIÙ INFORMAZIONE

Leggiamo ad esempio nell'ultima ordinanza Anas: "Chiusura al traffico su SS 148 PONTINA dal km 45+000 al km 10+000, direzione Roma, [...] a partire dal 08/07/2019 fino al 27/07/2019 nella fascia oraria dalle 09:30 alle 17:30 esclusi i giorni festivi". Cioè, come dire che saranno effettuati lavori tra Roma e Aprilia, duran-

I LAVORI DI LUGLIO

L'ordinanza Anas che annuncia molto 'genericamente' i tratti e i giorni interessati



te le 8 ore centrali, tra l'8 e il 27 luglio (escluso giorni festivi).

Troppo generico, sicuramente di nessun aiuto per l'utente.

Basterebbe magari obbligare le aziende appaltatrici ad informare con maggior precisione quali interventi effettueranno ogni giorno, in quale tratto e in quali orari. Ogni automobilista prenderebbe le proprie contromisure ed eviterebbe di imbottigliarsi in una fila chilometrica di ore.

Per quanto riguarda la possibilità di fare i lavori di notte, sarebbe la più razionale: costerebbe un po' di più all'ente, ma farebbe risparmiare molti più soldi e salute all'intera comunità. Quando centinaia di auto sono costrette in fila, infatti, bisogna tener presente che sono migliaia di ore di lavoro perse, col doppio danno che le

“Molti tratti riasfaltati, ma resta il limite dei 60 km/h che ha pericolose implicazioni”

aziende comunque le devono pagare e che sono ore di mancata produttività: una singola fila può costare alla nostra economia decine, centinaia di migliaia di euro. Per non parlare della salute dei disgraziati automobilisti che vi incappano e dell'aumento dell'inquinamento che tali file provocano.

60 KM/H, LIMITE PERICOLOSO

Infine la questione dei 60 Km/h come limite di velocità. Un limite degnissimo di una strada sterrata in piena campagna, non certo di una strada statale a 4 corsie, che è la principale arteria di collegamento tra Roma e Latina. L'abbassamento del limite

dai 90 Km/h (già di per sé inferiore a strade della stessa tipologia) ai 70 e poi ai 60 Km/h fu deciso da Astral, che aveva gettato la spugna nella battaglia contro le buche. Ora i lavori sono stati eseguiti quasi per intero, ma il limite è ancora di 60 Km/h, che naturalmente nessuno rispetta. Ma attenzione, perché non si tratta solo del rischio di prendere qualche multa. Nel malaugurato caso fosse coinvolti in un incidente, il fatto di viaggiare oltre il limite di velocità consentito potrebbe essere causa di rivalsa, cioè l'assicurazione pagherebbe i danni e poi chiederebbe a voi il rimborso dei soldi perché non avete rispettato quell'assurdo divieto: come dire, oltre al danno anche la beffa.

Stefano Carugno